

Resterà in carica fino alle prossime elezioni

Intervista a Michele Casissa: commissario del Centro Ovest



È Michele Casissa il commissario nominato dal sindaco Vincenzi che sta traghettando il Municipio del Centro Ovest fino alle prossime elezioni del 28 marzo. Fortemente voluto da tutta la civica amministrazione per la sua grande esperienza sul territorio, Casissa si trova ad affrontare problemi non da poco, emergenze che non possono attendere l'insediamento del futuro consiglio.

- Commissario, innanzitutto una breve presentazione sulla sua storia politica: la sua esperienza nasce da dieci anni di presidenza della circoscrizione di Rivarolo (quando i parlamentari erano venticinque) che l'hanno messa a stretto contatto con i problemi delle delegazioni; poi vent'anni a Palazzo Tursi, come consigliere comunale, presidente della commissione urbanistica, capogruppo e assessore con delega anche al decentramento. A questo proposito, lei ha lavorato sulla questione circoscrizioni fin dalla prima riforma: possiamo definirla uno dei "padri" del decentramento?

"L'esperienza che ho maturato sul territorio mi ha formato al punto da far nascere in me una vera e propria convinzione sulla necessità di decentrare territorialmente le competenze. Ho lavorato alla prima riforma che ha ridotto le circoscrizioni da venticinque a nove; poi, quando avevo deciso di fare un passo indietro, il sindaco Pericu mi ha chiamato per affrontare un nuovo progetto e così ho lavorato - a titolo gratuito - a fianco di Elisabetta Corda, attuale assessore, e di Mario Margini, in allora assessore al decentramento, che ha portato all'attuale assetto municipale. Ovviamente ci sono ancora aspetti che possono essere migliorati".

- Infatti, lei è stato "precettato" anche dal sindaco Vincenzi.
"Si sono stato inserito come consulente - sempre a titolo gratuito - in un gruppo di lavoro che sta cercando di concretizzare il progetto della città metropolitana".

- Può sinteticamente spiegarci cosa si intende per città metropolitana?

"La città metropolitana di Genova dovrebbe occupare l'area attualmente coincidente con la Provincia. I Municipi dovrebbero diventare comuni "cittadini" a tutti gli effetti, con autonomia decisionale e patrimoniale. Questo risolverebbe, per esempio, il problema della difficoltà che si incontra oggi nella gestione delle problematiche di ordinaria amministrazione su un territorio così vasto. Attualmente Genova è, sulla carta, già città metropolitana; il progetto, però, non è ancora completamente attuato in quanto la riforma passa necessariamente per il tramite della legislazione nazionale, sulla quale in oggi vi è un aspro dibattito e tanta confusione. Anche il lavoro della nostra commissione, infatti, è in attesa di una chiarificazione a livelli più alti che ci consenta di studiare fattivamente le soluzioni".

- Veniamo al suo attuale mandato di commissario del Municipio del Centro Ovest: cosa l'ha spinto ad accettare un compito così delicato?

"Ho deciso di assumere questo impegno per spirito di servizio. Il sindaco Vincenzi e tutta l'Amministrazione comunale mi hanno indicato sulla base proprio della esperienza che ho maturato in questi decenni trascorsi a contatto con il territorio e con le persone che lo vivono".

- Lei dovrà portare avanti gli affari di San Pier d'Arena e San Teodoro fino a circa la metà di aprile, quando presumibilmente il nuovo Consiglio sarà insediato. Quali sono le priorità di questo periodo?

"Per legge il Commissario dovrebbe gestire solo l'ordinaria amministrazione; overosia dar corso a tutte le deliberazioni già approvate e affrontare i problemi che si pongono quotidianamente. In questo momento stiamo affrontando il problema delle "buche" ed in generale della manutenzione delle strade

delle due delegazioni. Abbiamo concordato con i Vigili, con Aster e ovviamente con il nostro ufficio tecnico un piano che prevede una serie di sopralluoghi e poi interventi mirati da eseguire il più velocemente possibile. Ho poi richiesto un'attenzione particolare su Lungomare Canepa che presenta problemi che vanno al di là dello stato del manto stradale, ma anche alla segnaletica e alle barriere di protezione. La prossima settimana eseguiremo un sopralluogo mirato. Su un altro versante, abbiamo già avuto riunioni con i CIV che operano sul territorio per programmare le manifestazioni legate al Carnevale e rispetto alle quali il Municipio contribuirà con un finanziamento".

- Lei prima, parlando dei suoi compiti ha usato il condizionale riferendosi all'ordinaria amministrazione: che cosa significa?

"Vorrei chiarire che se è vero che il mio compito è limitato alla gestione ordinaria della cosa pubblica mi sento però di dire a tutti i cittadini di San Pier d'Arena e San Teodoro che sono disponibile ad ascoltare e valutare qualunque esigenza, anche di natura straordinaria, che emergesse sul territorio; anche perché io posso essere il tramite istituzionale rispetto agli assessori comunali competenti. Proprio in questo senso indirizzerò a giorni una lettera alle associazioni e ai comitati presenti sul territorio evidenziando la mia disponibilità: San Pier d'Arena e San Teodoro non sono abbandonate a loro stesse neppure in questo periodo di gestione commissariale. Invito, pertanto, chi avesse necessità a rivolgersi al Municipio".

- Infine, quale clima ha trovato al momento del suo insediamento?

"Innanzitutto vorrei ringraziare tutto lo staff tecnico e amministrativo che lavora al Municipio Centro Ovest, dai dirigenti, ai responsabili amministrativi, all'ufficio tecnico, alla sezione dei Vigili, a tutto il personale. Ho trovato grande competenza e disponibilità; il mio lavoro è stato facilitato da una organizzazione efficiente e preparata. Vorrei anche aggiungere che, non appena insediato, ho preso contatti con tutti gli esponenti politici del precedente consiglio proprio per capire a fondo le problematiche del territorio e far tesoro dell'esperienza altrui. Anche in questo caso ho incontrato disponibilità e grande correttezza. Sono convinto, insomma, che anche se ho a disposizione un tempo limitato, potrò dare un valido contributo al territorio".

Roberta Barbanera

Il presidente dell'Ordine Ligure dei Giornalisti: "Il Gazzettino esempio di informazione locale"

Attilio Lugli (nella foto), storico presidente dell'Odg da dodici anni, considerato tra i migliori cronisti italiani di Giustizia, formula lusinghiere considerazioni sul nostro mensile.



Caro Direttore, sono lieto del Tuo invito a ospitare queste mie brevi riflessioni sul giornale da Te diretto che rappresenta allo stesso tempo un vanto per i suoi lettori, per San Pier d'Arena in generale, e un motivo di orgoglio professionale per chi lo

redige. Il "Gazzettino" è dunque e innanzitutto ciò che ogni organo di informazione locale dovrebbe essere: la certezza che le istanze dei cittadini, le richieste di partecipazione alla vita sociale, trovino sempre il contributo della stampa in un rapporto di osmosi che arricchisce sia il lettore che il giornalista. Ritrovare su un unico terreno, anche a volte fortemente dialettico, fa sì che la storia della delegazione, il suo carattere più vero, abbiano un ancoraggio mediatico, qual è il Tuo giornale, che permette di fruire del bene più prezioso: la democrazia che si ottiene con la conoscenza del proprio territorio. I giornali come il "Gazzettino" hanno così un grande merito: quello di indicare al lettore quali sono i problemi di maggior impatto sociale, ma anche e fortunatamente, quali sono le migliori specificità, dove è possibile trovare luoghi di incontro che soddisfino ogni fascia di età, e al contempo i giornalisti migliorano e tonificano il loro impegno con le esigenze che via via vengono proposte dai lettori. È, quindi, un continuo scambio di informazioni fra giornale e lettore che viene attuato al meglio in una pubblicazione come quella da Te diretta così ben radicata sul territorio. Il mio augurio e quello di tutti i colleghi che rappresento è di continuare su questa ottima strada, e a ciò si affianca l'auspicio che il vostro buon lavoro sia di esempio per tanti. In un momento in cui i giornali nazionali perdono copie, la stampa locale e le pubblicazioni più specialistiche diventano il vero nerbo dell'editoria. Significa pur qualcosa: il lettore vuole sapere ciò che succede nella sua città, nel suo quartiere e desidera approfondimenti che solo le pubblicazioni maggiormente accurate e attente possono dare.

Buon lavoro a tutti voi.

Attilio Lugli

Presidente Ordine Giornalisti della Liguria

Diamo sempre i numeri

Invito i lettori del Gazzettino a fare un piccolo esercizio di attenzione. Seguendo i vari TG o i titoli di molti quotidiani, vengono citati certi numeri, a mio avviso del tutto a casaccio. Ne prendo uno per tutti: otto milioni (ma ce ne sono altri). Otto milioni di "vacanzieri" che si spostano sulle strade nei giorni del "ponte" tal dei tali; oppure otto milioni di persone contagiate dal virus dell'influenza; ancora: otto milioni di contribuenti che fanno dichiarazioni imprecise; otto milioni di telespettatori come "audience" della tale trasmissione, otto milioni di "cartelle pazze", e via così. Fu Benito Mussolini ad iniziare questo giochetto delle cifre, strillando dal famigerato "balcone" di Palazzo Venezia che c'erano "otto milioni di baionette" pronte a fare "pappetta" dei nemici di allora. Sappiamo tutti come sia finita e come dietro a certe cifre ci sia solo una tragedia. Ma il vezzo tutto italiano di "dare i numeri" continua imperterrita, fortunatamente su argomenti ben più leggeri rispetto ad una guerra. Come faranno a "dare i numeri" così? Mah.

Pietro Pero

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch
CALYPSO
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI